



le nostre grandi parole

42. **Vigilanza**

La parola 'vigilanza' nell'odierno linguaggio comune rimanda perlopiù ad un atteggiamento di precauzioni da prendere nei confronti di tutto ciò che crea paura, che sa di minaccia o che comporta dei rischi. Quando a livello sociale si vivono situazioni di insicurezza, quando i beni privati o pubblici, o le stesse persone corrono un pericolo, si avverte il bisogno di contare su una vigilanza preveniente e difensiva.

Radicalmente diverso è il significato della parola nel linguaggio religioso, ad esempio in diversi testi del Nuovo Testamento cristiano, e di conseguenza anche nella predicazione o nella pratica pastorale ed educativa. Qui parlare di essere vigili, o esercitare una vigilanza personale, ha a che fare con un atteggiamento di attenzione a ciò che conta per la vita, di prontezza a respingere tentazioni che mettono in questione valori, di disponibilità ad un incontro salvifico. La vigilanza, nel linguaggio evangelico e cristiano in genere, ha a che fare soprattutto con l'attesa di Dio e della sua presenza nella vita del credente. Per questo è la parola che maggiormente sentiamo nel periodo dell'Avvento, come invito a preparare il cuore alla venuta di Colui che può salvarci.

In questo contesto dunque la vigilanza non evoca sentimenti di paura o di insicurezza, bensì l'atteggiamento anche gioioso di una presenza che dà valore alla vita, che la fa crescere e la orienta al suo compimento. Qui allora la risposta all'esortazione ad essere 'vigili' por-

ta all'esercizio della nostra libertà, della responsabilità, e soprattutto alla fiducia che può donare al credente il nuovo sguardo sul suo futuro. Vigilanza è allora parola profondamente esistenziale ed etica, in quanto caratterizza l'esistenza, nella sua quotidianità, e orienta l'agire attraverso quello sguardo che diventa discernimento costante di ciò che è essenziale, di ciò che vale veramente e che crea vita non di superficie e dissipata nel divertimento, ma vissuta nella sua autentica profondità. La vigilanza diventa per il cristiano una questione di fede vera.

In questo orizzonte di comprensione il dossier vuole aiutare a riflettere sulla vigilanza in senso evangelico, con un intento pastorale educativo, per formare cioè nei cristiani atteggiamenti consapevoli della propria specificità, che nasce dall'incontro con Colui che essi attendono 'vigilanti' e che sempre viene a salvare.

1. Vigilanza: significati del termine nel linguaggio quotidiano e in quello religioso, di VALERIA BOLDINI. Analizzando la diversità di uso e di significati della parola, il contributo aiuta a cogliere le differenze di atteggiamenti che si celano in essa. L'immagine della 'sentinella' può fare da legame tra l'uso profano e quello in ambito religioso.

2. La vigilanza nella predicazione di Gesù, di PATRIZIO ROTA SCALABRINI. Il vocabolario evangelico è ricco di sfumature, ma il centro del significato del 'vigilare' ruota qui attorno all'attesa della venuta del Signore. Questa attesa può essere vissuta come una vigilanza gioiosa, che impedisce al cuore di assopirsi e di appesantirsi nella dissipazione.

3. La vigilanza, come caratteristica dell'esistenza cristiana, di LILIA SEBASTIANI. La dimensione esistenziale ed etica della parola è qui evidenziata attraverso indicazioni concrete, che prendono in considerazione anche il rischio e la tentazione, ma che in definitiva vogliono condurre alla consapevolezza dell'importanza di vivere una vita piena e non di pura superficie.

4. Vigilanza: indicazioni per la predicazione, di CHINO BISCONTIN. La predicazione e la catechesi, oltre all'azione educativa nelle famiglie, sono gli ambiti in cui la vigilanza può diventare vissuto concreto nel quotidiano. Qui dunque il linguaggio è decisivo per orientare e proporre, per creare coscienze mature e vigili, ossia capaci di libertà nella responsabilità.

5. ***Vigilanza: breve antologia di testi***, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). Una serie di testi, desunti dalla tradizione patristica, spirituale e teologica, che offrono materiali fruibili sia per quanto riguarda i contenuti sia per il linguaggio.